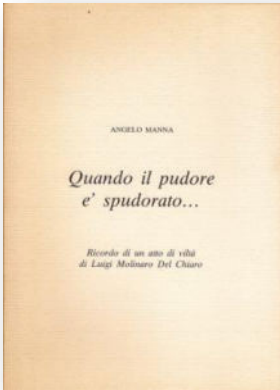


Introduzione “Quando il pudore è spudorato”



C' E' PERMESSO? ...

So bene quali morbide aspettative stia suscitando, o abbia già suscitato, in voi, un titolo come questo “*Quando il pudore è spudorato*” che è il titolo che ho dato al fatterello che segue; ma, per carità, disingannatevi, disincantatevi, fate dietrofront, richiamate la vostra fantasia, se è già in viaggio verso cieli scabrosi, “*mazza franca*”, lungi da voi la speranza (o il timore) che vi imatterete, da qui a qualche paginetta, in loschi o foschi frangenti, in allucinevoli o singhiozzevoli minuzzoli, ritagli, avanzi, bricioli, trucioli di feuillets strappalacrime, strappaurli, degni di un Poe, di un Mastriani. Insomma, lettori distintissimi, neppure per un istante di più vi sfiori il pensiero che questo “*Quando il pudore è spudorato*” ve l'abbia posto, io, in testa a questa pagina, per annunciarvi fatti tenebrosi, attentati a castità non più caste; ve l'abbia posto, io, questo titolo (allarmante, come no ...) per invitarvi a farvi partecipi di drammoni pieni di cattiverie, per introdurvi, mettiamo, in contemplazioni di mancini tiracci giuocati da orrendi bestioni senza cuore ai danni di creature, sì, tenerelle - mute porticesi o cieche sorrentine - ma belle e andate da un pezzo ...

“*Mazza franca*”, lettori distintissimi, e pure “*strunzo mmiezo*” * come avrebbero detto e scritto papà Cortese e papà Basile: ché il fatterello mio, che sto per raccontarvi, altro che riguardare inferni popolati di malombre e megere e di delitti e castighi, è soltanto un fatterello come un altro - storicamente inappuntabile - che se di speciale avrà qualche cosuccia, sarà che la fine dovrà farvi riflettere che ...

... che non sta bene, no no!, che ci si metta a fare gli sporcaccioni e i fetenti che siamo quando nessuno ci spia e nessuno ci annusa, quando sappiamo di non correre rischi materiali o morali ...

... che non sta bene no no!, insomma – questo dovrà farvi riflettere il fatterello che sto per raccontarvi – far professione di sporcaccioni fetenti in privato (perché sporca e fetente è la nostra natura), e poi, quando si è, invece, tra la gente, - quando si è, per così dire esposti, - sforzarsi di apparire campioni di virtù ... Chè quando per motivi di opportunità facciamo il diavolo a quattro per camuffarci, finiamo per essere dei poveri squallidi ipocriti: cosicché basterà che un fesso qualsiasi (il sottoscritto, nel caso che vi sto per servire) scopra la vera natura e svergogni il doppiogioco giuocato, per restare svergognati senza attenuanti, finanche post mortem et ultra...